

Pietro Mazzuca

www.mazzucapietro.com

Influenza AVIARIA

(ovvero istruzioni per l'uso)

Virus H5N1

Prefazione

Pierantonio Marchese

(Presidente AICA)

Premessa

Perché scrivere di aviaria quando il martellamento mediatico è in corso? Appunto per questo mi sono risposto, una problematica importante come questa non può essere sfruttata per creare panico, sconcerto e disinformazione.

Essere informati fa parte di una buona e corretta pratica di prevenzione, elimina le speculazioni (case produttrici di vaccini , case farmaceutiche , ecc.), e limita situazioni paradossali , quali l'incetta di farmaci inutili, approvvigionamenti esagerati e sconsiderati, cambio abitudini alimentari o meglio eliminazione di

alcuni alimenti quali le carni bianche appartenenti a volatili e uova.

Non possiamo sottacere che una fase di allarmismo è allo stato ingiustificata.

Il virus H5N1 può modificarsi e creare disastri, ma il livello di attenzione, monitoraggio, e prevenzione possono eliminare o quantomeno ridurre tale evenienza.

Vorrei puntualizzare che l'influenza aviaria in se per se, come precisato anche dal Ministero NON E' PERICOLOSA!!! lo potrebbe diventare, solo nel caso in cui subisca una mutazione genetica, ricombinandosi con un altro virus, (in genere- statisticamente- deve modificarsi almeno 11/12 volte)

Insomma sarebbe il caso in cui un uomo contragga contemporaneamente il virus dell'aviaria ed un altro virus influenzale, si corre il rischio che questo ceppo influenzale dia vita ad un altro ceppo, molto più pericoloso che sia mortale per l'uomo.

Le coincidenze sfortunate devono essere tante non vuol dire che non possano accadere, ma il numeri dei morti (40 o 50) in paesi come la Cina che conta circa 1 miliardo di persone, statisticamente è irrilevante!!! E' molto più letale in Italia l'automobile che causa una media di 20 o 30 morti nei fine settimana !!!!!

La tracciabilità delle carni, e delle uova attuate in Italia e l'efficienza dei controlli ,da parte delle strutture sanitarie e dei NAS, al momento non inducono a particolari forme di allarmismo, mentre ritengo giusto elevare il livello di attenzione e di corretta informazione.

E' soltanto questo il significato di questo lavoro.

Pietro Mazzuca

Capitolo 1 Biosicurezza: valutazione del rischio, procedure di sicurezza, possibili scenari.

Di primo acchito, mi verrebbe da dire AVIARIA: Istruzioni per l'uso! Ritengo infatti che mai un simile evento stia raccogliendo in se tutti i limiti e le contraddizioni di una società moderna e globalizzata.

Siamo in presenza di una emergenza planetaria e in genere si tratta l'evento come un fatto lontano dal nostro quotidiano, una cosa che può essere relegata a popolazioni sottosviluppate comunque in paesi lontani.

Niente di più sbagliato, ma andiamo con ordine.

1.1 Cosa è l'influenza aviaria

L'OIE Organizzazione Mondiale della Sanità Animale, definisce l'influenza aviaria come “ *l'infezione che colpisce i*

polli causata da qualsiasi virus dell'influenza di tipo A che ha un indice di patogenicità intravenosa in polli di 6 settimane maggiore di 1.2 o qualsiasi virus dell'influenza di tipo A appartenente ai sottotipi H5 e H7"

L'influenza aviaria è dunque una infezione dei volatili causata da virus influenzali di tipo A. Detto virus di per se stesso è un virus che regolarmente interessa le popolazioni umane e che in genere causa le infezioni stagionali, è un virus labile e ha imparato a evitare le difese "dell'ospite" a causa di questa instabilità genetica. Detti virus, sono soggetti a numerose mutazioni durante la replicazione del DNA e sono privi di meccanismi di correzione, il risultato è che la composizione genetica del virus cambia durante la replicazione nell'uomo e nell'animale, e il ceppo esistente viene rimpiazzato con una nuova variante antigenica.

Tale fenomeno viene definito come " deriva genetica".-

Si segnala, che i virus di tipo A possono scambiarsi o riassortire il materiale genetico e fondersi, in genetica detto processo è definito "shift" genetico, e quindi il risultato è la produzione di sottotipi diversi da entrambi i virus parentali.-

Il virus che causa l'influenza aviaria appartiene alla famiglia *Orthomyxoviridae* e al genere *Influenza*. Si tratta dello stesso genere di virus che provoca l'influenza in altre specie animali (suini, equini, bovini, ecc.) e nelle persone.

Il virus può sopravvivere nei tessuti e nelle feci di animali infetti per lunghi periodi, soprattutto a basse temperature (oltre 4 giorni a 22°C e più di 30 giorni a 0°C) e può restare vitale indefinitamente in materiale congelato. Sopravvive quindi, soprattutto durante la stagione fredda.

Al contrario, è sensibile all'azione del calore (almeno 70°C) e viene completamente distrutto durante le procedure di cottura degli alimenti.

Del virus influenzale sono conosciuti numerosi *sierotipi*, diversi l'uno dall'altro a dipendenza della loro conformazione esterna. Questa conformazione è determinata in particolare da due strutture che compongono la membrana esterna del virus: la neuramidinasi (**N**) e l'emagglutinina (**H**).

Nel pollame, i sierotipi H5 e H7 sono dotati di una patogenicità particolarmente alta.

1.2 Il virus , la malattia

La convivenza di esseri umani in condizioni di prossimità e promiscuità con il pollame e i maiali domestici è una delle condizioni favorevoli per creare l'emergenza di uno shift antigenico. I maiali sono suscettibili all'infezione sia con virus aviari che con quelli tipici dei mammiferi, inclusi i ceppi umani, e possono quindi fungere da “vettori di rimescolamento” per il riassorbimento del materiale genetico dei virus aviari e umani ,e quindi la possibilità della produzione di un nuovo sottotipo.

A seconda del tipo di proteina combinata con il virus (da N1 a N9) , il virus acquisisce una denominazione diversa (H5N1 , H7N2 ecc.).

Identifichiamo quindi il problema, per il quale si crea tanta attenzione :

Considerato che le popolazioni non sono immunizzate contro questi nuovi sottotipi, e considerato che i vaccini esistenti non possono garantire alcuna protezione, lo “shift” antigenico” ha dato, storicamente il via a pandemie altamente letali. Perché questo però avvenga, il sottotipo nuovo deve contenere geni provenienti dai virus umani dell’influenza che lo rendano facilmente trasmissibile da persona a persona per un periodo sufficientemente lungo di tempo .

Si premette che dell’influenza si conoscono tre ceppi, quella del tipo A infetta e uccide un gran numero di persone in tutto l’anno.

Il centro di proliferazione che si considera un vero e proprio serbatoio, secondo gli scienziati è riposto negli uccelli selvatici acquatici. Precisiamo che il virus in questi uccelli non dà malattia, e di fatto continua a circolare tra gli uccelli stessi senza che di fatto ci sia un sostanziale rimaneggiamento genetico.

Il cambiamento del virus si registra quando questo passa dagli uccelli selvatici a quelli domestici come polli tacchini ecc. e quindi si rende possibile la trasmissione tra i volatili e i maiali e da questi all’uomo; ma sarebbe possibile anche “bypassare” l’anello maiale e la mutazione avvenire direttamente tra pollo e uomo. Questa ipotesi solo a livello teorico.

E’ noto infatti che una volta che si trova nelle cellule del polmone di un mammifero, il virus può subire il “riassorbimento genetico” con un virus diverso creando un nuovo virus capace di trasferirsi da uomo a uomo e quindi creare l’evento pandemico.

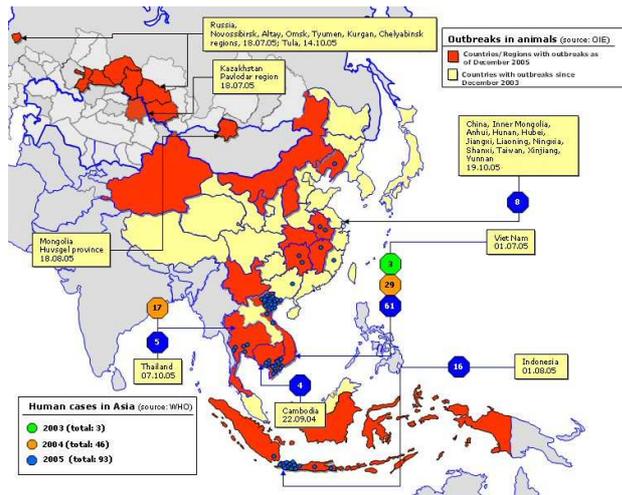
3. Time – table storico

Quello che si sta verificando nei paesi asiatici e ora anche in Turchia (alle porte dell’Europa) non è di certo il primo caso in

cui l'aviaria ha contagiato l'uomo, sono tanti i casi che in passato hanno determinato tali luttuosi eventi.



Influenza Aviaria in Cina



Mappa Mondiale del Virus

1918 Origine della famosa epidemia Spagnola che fece 20 milioni di vittime potrebbe proprio essere un ceppo di questo tipo ;

1997 Hong Kong il ceppo H5N1 causò malattie respiratorie in

18 persone e 6 di esse morirono. Ricerche e indagini estese a quella epidemia evidenziarono che il contatto stretto con il pollame vivo infetto era la fonte di infezione per gli umani. Si verificò una limitata trasmissione del virus agli operatori sanitari , senza alcuna forma acuta di malattia.

Il rimedio allora adottato fu: LA Rapida distruzione entro TRE giorni dell'intera popolazione di polli di Hong Kong, stimata in circa 1 milione e mezzo di uccelli , ridusse le occasioni per una ulteriore trasmissione agli uomini, e può avere contrastato una pandemia.!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

1999 In due bambini è stata riscontrata l'influenza causata dal ceppo H9N2 che non è altamente patogeno per gli uccelli, ma d'altro canto non si è certi se si può trasmettere tra uomo a uomo.

2001 Connecticut – USA.-Il dipartimento di stato dell'agricoltura ordina la distruzione di 16.000 polli di un allevamento di scotland ove è stato riscontrato il virus dell'influenza aviaria.

2002 Hong – Kong due focolai di influenza aviaria in allevamenti di pollame sono stati identificati nei nuovi territori di Hong Kong 67.000 volatili infetti 5.500 volatili morti, 22.550 animali distrutti. Tra le misure di controllo è stata eseguita anche una vaccinazione ad anello utilizzando un vaccino inattivo H5N2, *non ci sono state risposte scientifiche che hanno appurato la bontà della cosa...*

2003 Hong Kong un uomo di 33 anni muore per una grave polmonite all'ospedale di Hong Kong a causa di un ceppo virale di influenza aviaria a/H5N1 , isolato nello apparato naso faringeo.

2003 Olanda una epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) causata dal ceppo di virus influenzale

A/H7N7, causa la morte di un veterinario e una malattia meno grave in 83 persone, primo caso documentato di trasmissione tra uomo e uomo. 249 allevamenti infetti 23.6 milioni di animali abbattuti

2003 Danimarca virus influenzale tipo A ceppo H5N7 è stato riscontrato , circa 12.000 anatre allevate per ripopolamento abbattute

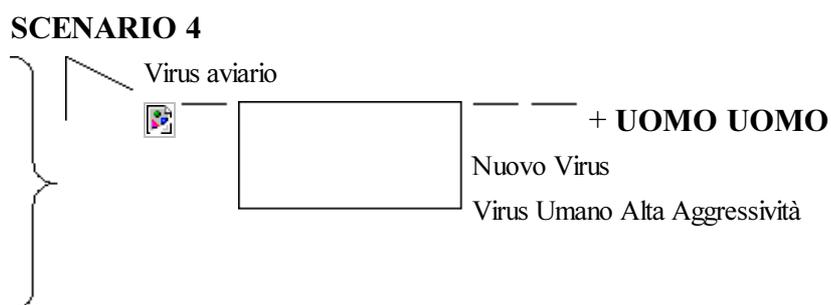
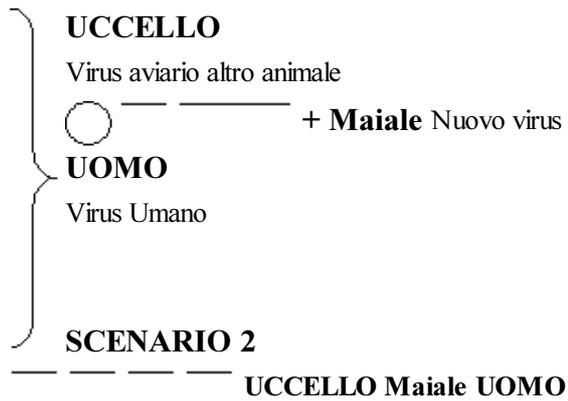
2005 Ritorna il problema in Asia ma anche in Turchia, primi casi di mortalità umana tra i bambini. Le indagini sul ceppo sono tuttora in corso.

2005 settembre ALLARME della FAO. Se la diffusione del virus non sarà bloccata, c'è un alto rischio che l'influenza dei polli possa raggiungere il Medio Oriente, l'Africa settentrionale e trovarsi alle porte dell'Europa, **Italia compresa, per la primavera 2006** . E' l'allarme lanciato dalla Fao sul virus dei polli, dopo la contaminazione di centinaia di animali verificata in Russia. **La contromisura — avvertono gli esperti — è una sola: controllare gli uccelli migratori che si spostano verso Ovest.**

3. Scenari possibili

In Italia sono stati identificati 4 scenari possibili sulla base dei quali organizzare le misure più adeguate per contrastare la diffusione dell'influenza dei polli. Il Ministero li ha elaborati nel gennaio 2005 dando il via ai lavori del Centro nazionale di controllo della malattia (CCM) presso il ministero della salute.

SCENARIO 1



Capitolo 2.0 Attività principale : prevenzione

Non essendo possibile produrre un vaccino (ma ne parleremo più

specificatamente in seguito) non conoscendo l'esatta definizione del virus dobbiamo andare per gradi.

Non è possibile prevedere né il momento, né l'impatto né il luogo in cui si potrà generare una futura pandemia.

E' possibile invece adottare tutte le misure tese a contenere la diffusione del virus e limitare al massimo le probabilità di contagio all'uomo ogni volta che un nuovo virus influenzale emerge e inizia a diffondersi fra gli animali

2.1 Sorveglianza in pole position

La trasmissione di malattie degli animali agli uomini è un evento che si è già verificato molte volte. La conoscenza di questo fenomeno *chiamato zoonosi* hanno dimostrato che l'applicazione di rigorose misure preventive sulla salute degli animali , riduce drasticamente la possibilità di rischi per la salute umana. La priorità ditali misure è urgente oltre che necessaria.

La sorveglianza e il monitoraggio di tale malattia negli uccelli è dunque il primo passo nel quale la COMUNITA' INTERNAZIONALE deve impegnarsi.

Specie migratorie quali le anatre selvagge sono la causa prima per una trasmissione "senza confini" della malattia. Stagni , acquitrini , posti di "passo" sono posti a rischio. Nessuna popolazione può dirsi in salvo pertanto il controllo di tali siti e delle specie volatili migratorie si impone nell'immediato. Attenzione però a non criminalizzare gli uccelli non ce n'è motivo

2.2 Priorità assoluta : IL CONTROLLO

E' il controllo degli animali su scala familiare che preoccupa e che rappresenta lo scenario principale di infezione dal momento in cui è esplosa la crisi dall'inizio del 2004,



Le raccomandazioni per questi allevamenti rurali sono:

- Informare chi vive in queste fattorie degli atteggiamenti a alto rischio che facilitano la diffusione della malattia e insegnare come cambiare le pratiche abituali di lavoro;
- Tenere assolutamente separate le varie specie animali allevate: polli – anatre- maiali.
- Evitare il più possibile il contatto tra questi animali e l'uomo;
- Fornire adeguati indennizzi agli allevatori in caso di perdita di bestiame, per favorire la collaborazione con le istruzioni, ma anche per evitare ulteriori disagi a popolazioni già ai limiti di povertà. Promuovere la denuncia di casi sospetti e applicare misure di controllo;
- Promuovere la vaccinazione degli animali come misura preventiva e di controllo nelle aree ad alto rischio epidemiologico;

Registriamo comunque che le pratiche di allevamento in questi paesi sono comunque pericolose per la salute dell'uomo, e tra le più diffuse si evidenzia la tradizionale convivenza tra specie

domestiche quali polli, maiali, anatre senza barriere tra loro e a volte fatto gravissimo, senza barriere tra le mura domestiche.

E' bene ricordare però che anche nell'Italia del dopoguerra, in molte zone rurali, simili pratiche erano considerate "normali".

Punto nevralgico è il luogo di macellazione rischioso per chi vive in contatto con gli animali, luoghi che spesso sono tenuti in condizione di scarsa igiene. Queste due situazioni, sono rischiose per chi vive a contatto con animali e/o prodotti contaminati, il rischio deriva dal fatto che la trasmissione di materiale genetico tra virus animali e umani crei un nuovo virus influenzale che metta in pericolo l'Uomo.

Il controllo e quindi il monitoraggio , fornendo indicazioni precise è la prima barriera all'insorgere della malattia,e pertanto la FAO e l'OIE (*L'O.I.E. office international des Epizooties*) è un'organizzazione intergovernativa che ha l'obiettivo fondamentale di garantire la massima trasparenza circa lo status sanitario degli animali nei paesi membri per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive degli animali. In caso di malattia grave, inclusa nella lista A, l'Autorità competente del paese colpito deve inviare immediatamente (entro le 24 ore) la notizia all'O.I.E. che la dirama agli altri membri).

E' stata fatta anche una stima per i costi di tale operazione , tali costi sono stimati in circa 1,5 miliardi complessivi di dollari..... nell'immediato almeno il 10% di questi servono da impiegare per ricerca studi e prima prevenzione .

Chi se ne farà carico?

I paesi colpiti da soli non possono sopportare tale spesa, e d'altro canto sottovalutare il rischio globale sarebbe un enorme errore, i bilanci dei paesi industrializzati sono al collasso , e quelli

in via di sviluppo non percepiscono la problematica, cosa fare?...



2.3 Precauzioni valide per tutti

Al fine di impedire l'introduzione della malattia in territorio europeo, la Commissione Europea ha disposto il blocco di importazioni di carne di pollame, di prodotti derivati oltre al divieto di importazione di uccelli ornamentali e da voliera, da tutti i paesi considerati a rischio.

Il Ministero della Salute ha disposto il potenziamento dei controlli da parte dei propri uffici periferici di sanità e ha emanato un'Ordinanza Ministeriale che introduce misure di quarantena e di controllo dei volatili oltre a l'etichettatura obbligatoria delle carni fresche per la tracciabilità della loro provenienza.

Per quanto attiene ai viaggi in Paesi potenzialmente a rischio, nessuna norma restrittiva, è oggi in vigore, ma è bene a mio avviso evitare i viaggi se non strettamente indispensabili e nel caso di spostamenti obbligatori in zone a rischio fare preventivamente ricorso al trattamento giornaliero di **oseltamivir** (per via orale).

Per casi sospetti non esitare a rivolgersi all'autorità sanitaria più vicina e fare gli accertamenti, di laboratorio previsti.

2.4 Vaccinazione si o no?

Se intendiamo la vaccinazione come un fatto di trattamento univoco che crea l'immunità alla aviaria, questa cosa allo stato non è possibile, non esiste ancora il virus contro il quale vaccinarsi.

Si può ricorrere a farmaci antivirali che comunemente sono

usati per l'influenza di tipo A. Quattro sono i farmaci approvati dalla Food and Drug Administration (FDA) americana per il trattamento e la profilassi dell'influenza

Ma ad oggi solo due di questi quattro sono efficaci contro l'H5N1

1. **oseltamivir** (per via orale) deve essere assunto entro le 48 ore dall'inizio dei sintomi
2. **zanamivir** (per via inalatoria), ma potrebbe non essere disponibile per soggetti con difficoltà respiratorie.

Il vaccino si assume subito dopo . Ma per produrre un vaccino in quantità considerevoli ci vogliono almeno 4 mesi dall'inizio della epidemia che pertanto si trasformerà in pandemia!!!!!!!!!!

In ogni caso L'OMS, con i laboratori facenti parte della rete globale di sorveglianza dell'influenza, sta lavorando per produrre un virus prototipo che costituirà la base per l'allestimento di un vaccino specifico, ma i tempi saranno sempre enormi rispetto all'eventuale espandersi della epidemia.

Se però intendiamo la vaccinazione antinfluenzale quale mezzo per rafforzare le difese immunitarie, specie in bambini, anziani , ebbene questa prassi è consigliata

I virus influenzali, infatti, possono infettare diverse specie animali oltre all'uomo; pertanto, quando si verifica una coinfezione (infezione sostenuta da due o più ceppi di virus influenzale) nello stesso individuo, possono verificarsi fenomeni di ricombinazione genetica che portano allo sviluppo di nuovi sottotipi virtualmente dotati di potenziale epidemico o pandemico.

2.5 Prime misure in caso di infezione

Distruzione immediata di tutti i polli , disinfestazione immediata dei locali, il controllo di tutti i mercati dove possa essere stato venduto

inconsapevolmente pollame infetto, misure di quarantena ed eventualmente campagne di vaccinazione preventiva degli allevamenti vicini sono necessarie per controllare la malattia, riducendone le aree di diffusione e garantendo ampie zone franche.

Monitorare e isolare le persone che hanno avuto contatto con gli allevamenti e i loro familiari.

I flussi di informazione debbono essere costanti e diffusi con ampia sollecitudine, la immediatezza dell'intervento limita i danni in maniera drastica.

Allerta dei laboratori di produzione di vaccini, considerando che i tempi di produzione di un nuovo vaccino sono valutabili in mesi, c'è da essere pronti a una eventuale pandemia pertanto il ministero già nel 2002 ha formulato un primo piano di emergenza e si dice che a giorni ne pubblicherà un altro, i primi punti sono:

- *sorveglianza epidemiologica capillare sul territorio per la segnalazione dei casi sospetti di influenza aviaria nell'uomo*
- *vaccinazione di massa con il vaccino dell'influenza umana, per ridurre il rischio di co-infezione tra virus aviari e dell'influenza umana, e quindi abbassare la probabilità di mutazione del virus aviario*
- *messa a punto di misure di isolamento da attuare nel caso di segnalazione di casi sospetti*
- *stockpiling di farmaci antivirali, per il trattamento dei primi casi sospetti e dei loro contatti*

- *sviluppo di vaccini ad hoc contro il virus aviario*



2.6 Casi di decessi dal 2004 sino al 10 gennaio 2006

Dal 28 gennaio 2004 a oggi, il numero di casi umani confermati e di decessi per influenza aviaria è:

Paese	Casi totali	Morti
Cambogia	4	4
Indonesia	16	11
Thailandia	22	14
Vietnam	93	42
Cina	8	5
Turchia	4	2
Totale	147	78

(Fonte: Organizzazione mondiale della sanità, dati aggiornati al 10 gennaio 2006)

I dati relativi alla mortalità in relazione alla popolazione aviaria colpita, come si vede dal riquadro sopra riportato, non sono di per se

stessi allarmanti , il problema che ci si chiede è :

- il virus farà o meno il temuto salto di qualità?
- Sarà o meno pericoloso per l'uomo?

L'OMS fa sapere che se il virus H5N1 venisse a combinarsi con quello umano, l'epidemia mondiale sarebbe allora inevitabile, non avrebbe frontiere e potrebbe probabilmente causare milioni di morti su tutto il pianeta.

2.7 Su cosa si basa la protezione

Si basa sulla applicazione in modo corretto delle seguenti norme

- Controllo dell'infezione nei volatili
- Riduzione al minimo indispensabile delle persone esposte per qualsiasi causa al virus, separando il personale dai virus aviari e dai volatili e altri animali potenzialmente infetti (maiale)
- Attenta sorveglianza dell'infezione tra le persone esposte
- Uso appropriato e controllato di farmaci antivirali
- E' opportuna la vaccinazione antinfluenzale stagionale , se non altro rafforza le difese immunitarie
- Indispensabile l'uso dei dpi e il loro corretto uso , unitamente a misure tecniche e organizzative da parte di coloro che vengono a contatto con animali infetti
- Misure organizzative consistenti nella corretta informazione per tutte le persone che lavorano a contatto con uccelli e materiali potenzialmente infetti , sulla sintomatologia e sulle specifiche

misure preventive e protettive da adottare

Indossare sempre guanti usa e getta e rimuoverli dopo l'uso e riporli
IN SICUREZZA prima di toccare oggetti non contaminati



2.8 Sequenza corretta di rimozione dei DPI

Atteso che Tutti gli addetti che vengono in contatto con allevamenti , macelli, persone infette ecc. debbono indossare dpi (Dispositivi di protezione individuale), indichiamo di seguito la corretta rimozione degli stessi. Operazione che tassativamente deve effettuarsi a da parte degli addetti, dopo aver “operato” negli ambienti potenzialmente infetti.

1. Rimuovere i guanti
2. Rimuovere il camice
3. Lavare e decontaminare le mani
4. Rimuovere gli occhiali protettivi
5. Rimuovere la maschera o il respiratore
6. Infine ancora lavare e disinfettare bene le mani

2.9 Farmaci

Sino a oggi , e sino a altra scoperta scientifica, è consigliabile a meno di controindicazioni cliniche che i lavoratori ricevano almeno 75 mg di oseltamivir al giorno per tutta la durata di esposizione al pollame infetto e/o a superfici contaminate.

La profilassi dovrebbe continuare nei 7 giorni successivi all'ultima esposizione. Si sconsiglia l'assunzione di oseltamivir per un periodo superiore alle 6 settimane.-



Capitolo 3.0 Norme di sicurezza sulla macellazione e l'acquisto di carni e uova

Per quanto riguarda le nuove regole previste dall' O.M.26 agosto 2005 , presso le macellerie ed i supermercati le informazioni relative all'origine delle carni di volatili da cortile , sui prodotti non confezionati ,possono essere apposte o sul prodotto preincartato o devono essere esposte in maniera visibile agli organi di vigilanza ed al consumatore.

Questa norma salvaguarda il consumatore se le carni vengono acquistate in strutture commerciali , ma purtroppo in Italia in tutte le zone rurali c'è l'usanza di allevare e a volte vendere modeste quantità di pollami che spesso sfuggono al controllo sanitario.

Nessun problema dovrebbero dare invece gli allevamenti codificati come tali, infatti in Italia:

I volatili da cortile destinati alla macellazione devono subire

una visita sanitaria *ante mortem* da parte di un veterinario ufficiale; l'ispezione prima della macellazione nell'azienda d'origine dei volatili comprende l'esame dei registri dell'allevatore, e, se il caso lo ritiene esami complementari.

Si effettuano anche prelievi di campioni d'acqua e di mangimi.

Almeno una volta ogni ciclo produttivo di polli da carne un veterinario ufficiale dipendente ASL, deve sottoporre a controllo l'allevamento.



1. **ATTENZIONE: il miglior vaccino è...l'informazione!**

Allo stato attuale delle conoscenze, la stragrande maggioranza dei casi umani ha contratto questa forma influenzale attraverso il contatto diretto con pollame infetto, vivo o morto, le condizioni di promiscuità sono state la base di partenza non trascurabile per la maggior virulenza rispetto a ambienti più protetti e animali separati tra loro, e divisi in specie . Ricordiamo che gli animali infetti espellono infatti il virus attraverso le feci e la saliva.

La maggior parte dei ceppi virali di influenza aviaria si rintracciano nei tratti respiratori e gastrointestinali degli uccelli infetti e non nella carne.

Alcuni studi indicano, che alcuni virus altamente patogeni, come il ceppo H5N1, si possano teoricamente diffondere in tutte le parti del corpo dei volatili, **carne compresa**.

I virus dell'aviaria sono in grado di sopravvivere all'interno delle **carni crude** contaminate e perciò possono diffondersi attraverso il commercio e la distribuzione dei prodotti alimentari contaminati, come carne congelata o fresca.

Le basse temperature permettono al virus di sopravvivere; è stato dimostrato che a 4°C il virus può sopravvivere nelle feci per almeno 35 giorni.

A causa di questa elevata capacità di sopravvivenza, i normali processi di refrigerazione e congelamento non riducono la vitalità del virus, mentre una **normale cottura** (a 70°C o più) rende completamente inattivo il virus.

A conferma di ciò si può affermare con certezza che nessuno, ad oggi, è rimasto infetto dal virus H5N1, dopo aver consumato carni e uova cotte in modo corretto.

La prima raccomandazione da fare è dunque quella di mangiare le **uova e carne ben cotta di uccelli pollami, tacchini ecc.**

Oltre al pollame, sono oggetto di disinformazione nell'allarme aviaria, le **uova**.

Proviamo a fare chiarezza.

I virus aviari ad alta patogenicità possono trovarsi sia dentro (albume – tuorlo) sia sulla superficie esterna delle uova che sono state depositate da uccelli infetti, ma è **IMPORTANTE** : un animale malato **non produce** più uova e quindi solo quelle deposte nelle primissime fasi della malattia, potrebbero contenere nel tuorlo, nell'albume e nella superficie del guscio, il virus.

Anche per le uova, quindi solo una cottura appropriata rende completamente inattivi i virus eventualmente presenti.

E' consigliabile quindi mangiarle ben cotte e **mai** crude o semicrude (uovo alla coque).

3.2 Raccomandazioni

- Comprare polli garantiti di origine e provenienza
- Controllare l'etichetta per verificare la tracciabilità
- Controllare data di scadenza e temperatura di conservazione
- Tenere sempre la carne in freezer o in frigo, non esponendola a fonti di calore
- Cuocere sempre e bene la carne
- Cuocere sempre e bene le uova e non tenerle in contatto con altri alimenti
- Separare durante il trasporto e in frigo le carni con gli altri generi alimentari e soprattutto in frigo la carne cotta da quella cruda
- Lavarsi accuratamente le mani dopo aver toccato alimenti crudi
- Disinfettarsi accuratamente se in contatto con animali appena macellati
- Lavare e disinfettare utensili da cucina e le superfici che vengono a contatto con le carni
- Rivolgersi al medico immediatamente se si ha un minimo dubbio sull'insorgenza di influenza con sintomi sospetti

3.3 Sintomi dell'influenza aviaria

Riteniamo utile, onde evitare facili allarmismi parlare anche della sintomatologia di una eventuale infezione di aviaria.

Ricordiamo sino alla nausea, che allo stato è possibile mantenere alta l'allerta sulla problematica affinché la sconsideratezza o

superficialità di alcuni non innestino un pericoloso ceppo virale che avrebbe ben alte implicazioni e non solo nel nostro paese.

La sintomatologia registrata è definibile similinfluenzale, sono possibili infezioni oculari, polmonite difficoltà respiratorie e altre complicanze gravi che possono mettere a rischio la vita.

Capitolo 4.0 Globalizzazione e

Mondo Industrializzato

L'OMS, è certa che prima o poi una pandemia colpirà il pianeta e ha pertanto sviluppato dei piani di preparazione contro la pandemia che verrà. Il Dipartimento di Stato degli USA ha potenziato la ricerca per la produzione di un nuovo vaccino.

Per quanto ci riguarda, ritengo che il coordinamento di tutte le figure chiave è vitale oltre che necessario. Figure della filiera, o comunque interagenti con essa quali, medici, produttori farmaceutici, trasportatori, responsabili del settore alimentare ecc. per le figure professionali, ma anche i Governi sono chiamati a fare la loro parte. La sanità pubblica, forze dell'ordine locali e statali, giustizia (procure), protezione civile debbono essere in prima linea.

Ma la struttura deve essere oltre che efficiente anche flessibile allo stato di emergenza, che si ribadisce, non si sa né dove né come né quando colpirà.

Una struttura troppo rigida inevitabilmente sarebbe burocraticizzata e di scarsa efficienza.

E' da tenere in debito conto infatti anche l'impatto emotivo sulle popolazioni e evitare che si verifichino momenti di tensione e /o di crisi che sfociano inevitabilmente in disordini, non escludendo rivolte in paesi con tensioni politiche già accentuate.

Uno dei primissimi effetti sarà il collasso commerciale che prostrerà i paesi industrializzati in relazione al sistema globale di trasferimento dei beni. La carenza degli stessi oggi è inimmaginabile, mentre la possibile chiusura delle frontiere a flussi di beni e persone provocherebbe una serie di situazioni sino a ora mai affrontate.

Si riporta una notizia del 20 gennaio 2006 Fonte : Ministro Turco
-Paesi confinanti nascondono la presenza del virus.

Risposta OMS –
nessuna prova

Questo genere di notizie incontrollate che si diffondono contribuiscono a Non fare chiarezza sulla malattia!!!!

4.1 Situazioni di crisi : possibilità

Cerchiamo di immaginare ma solo per esercizio mentale una serie di situazioni possibili immaginando, per prevedere le situazioni che la pandemia iniziasse :

1. immediatamente
2. tra uno /due anni
3. tra dieci anni

4.1.1 situazione 1 : Immediatamente

Se si venisse a conoscenza che in un paese asiatico scoppiasse una epidemia di H5N1, prima cosa ci sarebbe un assedio alle fonti governative dello Stato che ha lanciato l'allarme con conseguenza di enorme afflusso di informazioni inutili fornite dai tg e reti internet. Si vorrebbe conoscere a che punto è la sorveglianza il

numero di casi e possibilità di espansione nei paesi vicini e nel mondo, ecc.

Registro in genere un pericoloso fatto giornalistico, quello che definisco relazione tra morti e Km, infatti se una tragedia avviene nella nostra città, tipo un incidente stradale i giornali ne parlano con enfasi per giorni.

Più grave il fatto ne parlano i tg e i media se la cosa avviene al di fuori dei confini nazionali, magari in Europa forse se ne parla qualche giorno, se la notizia luttuosa anche se interessa una serie impressionante di morti quale il terremoto in Pakistan quindi molto distante da noi, se ne parla un paio di giorni al massimo.....riflettiamo!

La chiusura dei confini, nel nostro caso, si renderebbe necessaria, il panico si espanderebbe e mercati supermercati farmacie verrebbero prese d'assalto per fare incetta di beni e farmaci anche senza sapere bene perché e per cosa.

Possibili rivolte sarebbero possibili, o al meglio disordini più o meno programmati.

L'economia sarebbe in ginocchio e ogni paese dovrebbe programmare la propria sopravvivenza con beni da se stesso prodotti per almeno 12/36 mesi

Sarebbero inevitabili, carenze di farmaci, cibo sapone beni in genere per la diminuita forza lavoro conseguente alla infezione.

I paesi che producono vaccini allo stato sono solo 9 : Australia, Canada, Germania, Italia, Giappone, paesi Bassi, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Ma questi paesi contano solo il 12,2% della popolazione mondiale, è immaginabile che almeno per un primo momento terranno

i vaccini disponibili solo per i propri cittadini.. mentre l'epidemia si moltiplica.

L'aspetto farmacologico è importante, ma i servizi sanitari non sono di secondaria importanza Ad esempio negli stati uniti ci sono 105.000 respiratori automatici 75.000/80.000 dei quali sono comunque in uso durante tutte le ore di tutti i giorni. Nelle normali epidemie influenzasi arriva a usarne contemporaneamente 100.000, in una pandemia ce ne vorrebbero 10 volte tanto
.....!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

4.1.2 situazione 2 : Fra uno due anni

Avremmo certo più tempo per produrre scorte antivirali, comunicare a medici e pazienti le misure di prevenzione idonei, ma anche informare e formare soggetti considerati a rischio esposizione e ai loro parenti prossimi.

I piani di prevenzione sarebbero migliorati e ci si attrezzerebbe per la produzione di vaccini di base e attrezzature idonee sufficienti per la prima emergenza.

Nessuna protezione potrebbe essere fatta in conseguenza alla chiusura delle frontiere

Un piano di monitoraggio e controllo internazionale di cooperazione e di mutua assistenza dovrebbe a questo punto si avrebbe il tempo per essere varato.

3. situazione 3 : Fra 10 anni

Se si comincia ora a sviluppare un nuovo sistema di produzione di vaccini, una pandemia influenzale fra dieci anni avrebbe di certo un impatto meno devastante se pur sempre grave e drammatico.

Si potrebbe iniziare a dar vita a un progetto internazionale che produca vaccino per l'intera popolazione mondiale.

Lo scopo ,la produzione di un nuovo vaccino che funzioni per tutti i sottotipi di influenza e che nel contempo sia disponibile per tutta la popolazione mondiale.

Un piano di monitoraggio e prevenzione globale sarebbe indispensabile.

Capitolo 5.0 Domande frequenti e ...imbarazzanti

Influenza umana e influenza aviaria sono la stessa cosa?

No, sono forme influenzali causate da virus differenti.

Quando si segnala che l'influenza aviaria è giunta in Europa a cosa ci si riferisce?

Al fatto che alcuni animali sono stati colpiti dal virus H5N1 e non che uomini si siano ammalati.

Quali i costi e chi li sopporta?

La comunità internazionale è di fronte a un bivio e deve scegliere. Nessuno può dirsi sicuro pertanto i costi vanno distribuiti a seconda della ricchezza di ciascun paese.

Chi controlla attualmente il virus? E l'espandersi di esso?

Un organismo internazionale riconosciuto verifica le procedure e lo stato di avanzamento del progetto complessivo con uffici in tutti i paesi

Può succedere di contrarre l'influenza aviaria da un'altra persona (es.:proveniente dal sud-est asiatico o dalla Turchia)?

No, assolutamente perché finora il virus H5N1 non presenta caratteristiche tali per passare da un uomo malato ad un'altra persona. Non sono stati segnalati casi, nel mondo, che si siano ammalati senza aver avuto contatti con animali malati.

Il pollame commercializzato in Italia è sicuro?

Stante alle indicazioni, quello commercializzato nei supermercati e macellerie sì. Ha infatti, la marcatura e la rintracciabilità

N.B. Nessuno dei Paesi asiatici interessati dall'epidemia è comunque mai stato autorizzato ad esportare pollame vivo nell'Unione Europea.

Il pollame, anatre, tacchini ecc., allevato nei piccoli centri rurali in quantità minime, potrebbe sfuggire ai controlli

È vero che la causa della diffusione del virus sono gli uccelli migratori?

Secondo gli esperti dell'OMS una possibile spiegazione della rapida e simultanea propagazione del virus in gran parte dell'Asia è il trasporto da parte di uccelli migratori.

Tutti i volatili sono pericolosi?

Non tutti i volatili sono pericolosi e il rischio di contagio degli uccelli domestici è piuttosto basso.



C'è una sia pur remota possibilità di contagiarsi mangiando carni di pollo?

No, la carne di pollo ben cotta non è mai in grado di trasmettere



l'infezione.

I bambini sono più vulnerabili alla malattia?

Come per altre malattie, il contagio è più facile per i bambini, ma anche per le persone anziane.

Il disastro può essere evitato?

Si! può essere evitato, ma una pandemia influenzale non può essere evitata, il suo impatto devastante però, sulla popolazione mondiale, può essere considerevolmente attenuato.

L'inerzia o l'indifferenza degli Stati può essere limitativa?

Certo l'inerzia costerebbe tanto a tutti gli stati si prospetterebbe una economia povera e a singhiozzo per un numero di anni imprecisato in relazione alla virulenza dell'evento pandemico

Sono proprietario di un piccolo pollaio per uso esclusivamente domestico. Le norme di buon comportamento in relazione all'aviazione valgono anche per me?

Certo, non ci sono eccezioni. Le misure riguardano quindi tutti i detentori di volatili come polli, tacchini, faraone, pernici, fagiani, quaglie, anatre, oche, struzzi, tenuti sia a scopo professionale sia amatoriale. Colombi, piccioni, pappagalli, canarini e uccelli esotici non sono hanno divieto di tenuta all'aperto. Tuttavia occorre evitare che queste specie possano fungere da vettore tra volatili selvatici e domestici.

IL ministero della salute raccomanda la vaccinazione

Riteniamo che questa precauzione non sia necessaria né utile contro l'influenza aviaria.

Riportiamo da fonte altro consumo quanto segue:

"informazioni allarmistiche riportate sui giornali su una probabile epidemia di influenza aviaria sono emerse da un convegno sull'influenza tenuto a Malta a metà settembre. Abbiamo verificato che il convegno era sponsorizzato dalle aziende produttrici di vaccini antinfluenzali e di farmaci antivirali. Tra queste, la Roche, che ha pronto un farmaco antivirale, l'oseltamivir (nome commerciale Tamiflu, non ancora in commercio in Italia). Altre volte abbiamo segnalato sulle nostre pagine come da convegni sponsorizzati da aziende farmaceutiche emergano notizie magari non false, ma comunque orientate: e lo scopo di fondo è sempre promuovere l'uso dei farmaci. "

Il commento a quanto riportato da Altro Consumo , è superfluo.....

E' disponibile un vaccino efficace contro il virus dell'influenza aviaria?

NO! Non sono all'attualità disponibili vaccini per uso umano contro l'aviaria. L'OMS sta lavorando per produrre in tempi brevi un virus prototipo che costituisca la base per l'allestimento di un vaccino specifico.

E' utile procurarsi degli antivirali, anche acquistandoli all'estero, da tenere in casa al bisogno?

No, va evitata assolutamente l'automedicazione. e altresì il panico, rivolgersi per ogni evenienza al proprio medico

Quando il virus che normalmente colpisce i volatili può diventare

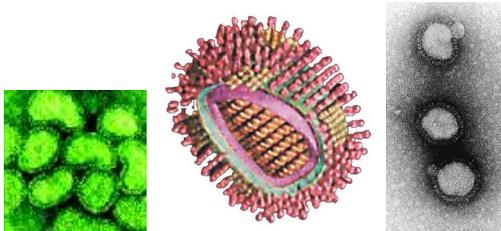
pericoloso per l'uomo?

Quando ricombinandosi con quello umano da origine ad un nuovo virus modificato in grado di infettare anche l'uomo. Non c'è per ora dai dati in possesso, questa eventualità, che va comunque considerata

Come avviene questa ricombinazione ?

Normalmente avviene nell'uomo e nel maiale in quanto sono le uniche due specie che possono contemporaneamente infettarsi con il virus umano e quello aviario.

Virus H5N1



Capitolo 6.0 Ultima raccomandazione

Come ultima raccomandazione vale la pena ricordare che essere ben informati sull'argomento aiuta a non drammatizzare e ad avere atteggiamenti alimentari corretti.

E' bene informarsi sulla malattia e sull'evoluzione della stessa ricorrendo a fonti il più possibile autorevoli, senza farsi condizionare da "strilli a quattro colonne" dei giornali e tg urlati e banalizzati.

Si sta diffondendo la cultura del panico e del terrorismo mediatico sulla vaccinazione a tutti i costi contro una malattia della

quale ancora non si è certi se e quando arriverà e soprattutto in che forme e caratteristiche. L'acquisto sconsiderato di antivirali e di inutili DPI serve solo a spendere quattrini per cose non indispensabili.

Ecco perché la corretta informazione serve a limitare i maggiori danni che un allarmismo esagerato, un martellamento mediatico incessante può far nascere o indurre a comportamenti sconsiderati. Non lasciamoci indurre all'acquisto di mascherine vaccini e quantaltro se non strettamente necessario.

In rete sono proliferati siti di aziende che vendono mascherine e gadget che servono soltanto per manifestazioni carnascialesche e raggiri di furbizia esagerata, quanto sopra esposto ha la sola ragione di far conoscere la malattia e le possibili conseguenze nel caso in cui i paesi ricchi si ostinino a far di tutto per non riconoscere la fragilità dei paesi in via di sviluppo e del cosiddetto terzo mondo, provvedendo finalmente a instaurare un sistema di igienicità e vivibilità nei paesi sottosviluppati o in via di sviluppo.

Siamo alle solite, la sperequazione della distribuzione della ricchezza, può generare delle rivoluzioni in natura, che possono intaccare l'artificiale paradiso di pochi in ragione dei molti che abitano il pianeta terra.

La diffusione geografica di questo virus anche a paesi europei non comporta che tale diffusione debba coinvolgere i nostri allevamenti dato che questi sono costruiti ed organizzati con modalità che ostacolano la diffusione del contagio in genere e non solo di questo in particolare e sono, inoltre, oggetto di continui controlli sanitari.

Va inoltre ricordato che, al momento attuale, questo tipo di virus non è in grado di scatenare una pandemia umana.

Nel caso abbiate dei dubbi, chiedete fiduciosi informazioni al vostro medico.

Il ministero della Salute ha istituito il numero telefonico di pubblica utilità attivo, dal 13 settembre.

Il numero è: 1500

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Capitolo 7.0 Conclusioni

La globalizzazione porta enormi vantaggi e altrettanti problematiche, che vanno risolte con il contributo di ciascuno.

Siamo di fronte a una pre-emergenza , che ci auguriamo sia futuribile. Può essere prevenuta o quantomeno gli effetti attenuati e i disagi per popolazioni intere mitigati.

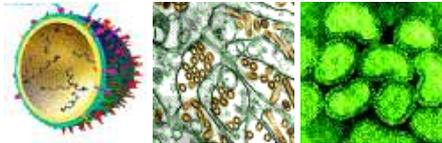
La problematica investe l'intero Sistema Gestione delle risorse planetarie, argomento da sempre discusso in maniera accademica senza che si provi a fare una più equa distribuzione delle ricchezze. Siamo forse arrivati al momento in cui a una probabile emergenza si risponda preventivamente con scambi di informazioni , monitoraggi, flussi di danaro, laboratori efficienti e soldi alla ricerca, coinvolgendo tutto il pianeta.

Questo fatto se pur auspicabile ,non basta. Le popolazioni cosiddette del terzo mondo aspettano da sempre che si faccia qualcosa di concreto e di tangibile.

La spinta di una probabile emergenza sanitaria finalmente potrebbe innescare un processo di redistribuzione di ricchezza planetario che si rende necessario per cambiare usi , costumi e abitudini alimentari che fanno parte di una economia legata al sottosviluppo .

Vogliamo credere a una simile evenienza e pertanto se questo lavoro,

ha portato un contributo alla informazione , ci auguriamo che porti un risveglio delle coscienze di chi può e deve impegnarsi perché tali evenienze legate alla vita quotidiana siano di fatto migliorate. .-



virus H5N1

APPENDICE A

L'11 Agosto 2005, il Centro Statunitense per la prevenzione e le malattie pubblicò il seguente avviso di viaggio per i viaggiatori:

Notifica per i viaggiatori riguardo l'influenza aviaria di tipo A (H5N1)

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, il Ministro della Salute

del Vietnam ha annunciato altri tre casi umani di influenza aviaria (...)

Due di essi sono morti. Questi casi portano il numero dei pazienti infetti

a 63 dal Dicembre 2004, 20 dei quali sono stati fatali.

Dal Dicembre 2003 all'Agosto 2005, un totale di 112 casi umani sono stati

riportati in Vietnam (90), Thailandia (17), [[Cambogia]] (4) e Indonesia

(1), dei quali 57 sono morti. Per maggiori informazioni, visita:

- il sito

dell'OMS <http://www.who.int/csr/disease/avian_influenza/en/>

- il sito del Centro Statunitense per la prevenzione e le malattie

<<http://www.cdc.gov/flu/avian/index.htm>>

La maggior parte dei casi di H5N1 negli uomini è avvenuta a causa di contatto diretto con pollame infetto. Perciò è buona norma evitare il contatto, quando possibile, con pollame vivo, apparentemente sano, malato o morto, e tutto ciò che è venuto a contatto con pollame.

È stato riscontrato il passaggio della malattia attraverso carne non cucinata.

Per questo motivo, si consiglia di evitare di mangiare pollame non cucinato, insieme ad altri prodotti, incluso il sangue.

Al momento, Non ci sono state prove di trasmissione da persona a persona del virus H5N1.

Per ridurre il rischio di infezioni, coloro che visitano aree dove è stata riscontrata diffusione del virus H5N1 nel pollame o negli uomini dovrebbero

osservare le seguenti misure per evitare il contagio.

Prima di ogni viaggio internazionale

(1) Informatevi e informate chi viaggia con voi dei rischi derivanti dal viaggio.

(2) Controllate di avere in ordine tutte le vaccinazioni necessarie e sottoponetevi a visita medica 4-6 settimane prima del viaggio per avere tutte le informazioni sulle possibili vaccinazioni.

(3) Preparate un kit di primo soccorso. Controllate di avere portato con voi un termometro e saponi a base d'alcool per l'igiene delle mani.

(4) Prima di partire, trovate dove potete ricevere medicine e cure mediche nella città e nei luoghi che visiterete.

(5) Controllate la vostra assicurazione medica, perché possa aiutarvi a lasciare i luoghi in caso di contagio.

Durante il viaggio

(1) Evitate ogni contatto diretto con il pollame, gallinacci vivi, apparentemente sani, malati o morti. evitate posti come fattorie o mercati dei polli, ed evitate di venire a contatto con feci e secrezioni di pollame.

(2) Come per molte altre malattie, una delle migliori misure preventive è lavare accuratamente e frequentemente le mani. Pulitevi spesso le mani, usando sapone e acqua (o detergenti a base d'alcool quando il sapone non è disponibile e le mani non sono visibilmente sporche), poiché in questo modo si rimuovono materiali potenzialmente infetti dalla vostra pelle, evitando inoltre di trasmettere la malattia ad altre persone, qualora fosse avvenuto il contagio.

(3) La pulizia delle mani è importante principalmente anche quando si prepara pollame per la cottura (anche durante la cottura stessa)

(4) Il virus viene distrutto dal calore; perciò, per precauzione, tutti i cibi

provenienti da pollicoltura, incluse uova e sangue, devono essere preventivamente cotti.

(5) Nel caso si avvertissero sintomi come febbre, difficoltà respiratorie, tosse o altri che possano essere indice della malattia e che richieda attenzione medica, si possono avvertire gli ufficiali consolari del proprio Paese, che possono assistervi e informare famiglia e amici.

E' consigliabile evitare viaggi fin quando non si sia certi di non avvertire più alcun sintomo, a meno che il viaggio non sia relativo a motivi di salute.

Al ritorno

(1) Controllate la vostra salute per 10 giorni.

(2) Se vi ammalate, con febbre, e sviluppate tosse e difficoltà respiratorie, o se sviluppate qualche malattia nel periodo di 10 giorni, consultate immediatamente un medico.

Prima della visita medica, comunicate:

- 1) i vostri sintomi;
- 2) dove siete stati;
- 3) se siete stati a contatto diretto con pollame o con un conosciuto o sospetto caso di trasmissione di influenza aviaria nell'uomo.

APPENDICE B

L'infezione da H5N1 è stata confermata nei seguenti paesi:

- **Cambogia**
- **Cina**
- **Corea**
- **Hong Kong**
- **Giappone**
- **Indonesia**
- **Kazakistan**
- **Malesia**
- **Mongolia**
- **Russia**
- **Vietnam**
- **Tailandia**
- **Olanda**
- **Turchia**

- H5 - Laos
- H5N2 - Taipei China
- H7 - Pakistan

APPENDICE C

Consiglio dei Ministri 16 settembre 2005

E' stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2005 un decreto legge finalizzato a prevenire i rischi di una pandemia influenzale aviaria e, in generale, di malattie degli animali.

A tale scopo, è previsto un approvvigionamento di scorte di farmaci antivirali, nonché il potenziamento delle strutture e degli organici del Ministero della Salute, attraverso l'istituzione di un Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie degli animali e di un Dipartimento per la sanità veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti.

Il Ministro della Salute ha poi reso noto che "il Ministero dell'Economia ha autorizzato la spesa per acquistare i farmaci antivirali per coprire il 10% della popolazione, proponendo alle Regioni di fare altrettanto, in linea con quanto dichiarato dall'Oms e dall'Unione Europea".

Per quanto riguarda i vaccini contro l'influenza aviaria, essi non rientrano nel decreto legge approvato oggi in Consiglio dei Ministri, ma fanno parte di un atto del Ministero, e il Ministro dell'Economia Siniscalco ha reso noto che, nel caso in cui si dovesse verificare una pandemia, sono già pronte le risorse da utilizzare.

E' già attivo dal 13 settembre il numero "1500" di pubblica utilità del

Ministero della Salute per fornire informazioni sull'influenza aviaria. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Il Ministro della Salute Francesco Storace, in linea con le raccomandazioni dell'Unione europea per la prevenzione dell'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici ha già emanato un'ordinanza con le Misure di Polizia Veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 204 del 2 settembre 2005, ha rafforzato i controlli delle importazioni alle frontiere.

Stanziati 60 milioni di euro, di cui 50 per l'acquisto di antivirali, istituito un Centro di coordinamento per la sanità animale e un Dipartimento di sanità veterinaria, via libera all'assunzione di 60 veterinari con contratti a tempo determinato e 96 carabinieri dei Nas per intensificare i controlli alle frontiere sulle carni in arrivo e per contrastare importazioni clandestine.

APPENDICE D

La stabilità e la resistenza

del virus influenza aviaria **H5N1**

**CONDIZIONE TEMPO DI
SOPRAVVIVENZA**

A temperatura bassa, nelle feci, una settimana circa

A 4°C, nell'acqua un mese circa

A 60°C, nell'acqua 30 minuti circa

A 100°C, nell'acqua 2 minuti circa

In temperature particolarmente rigide Può ibernarsi

< 0°

A esposizione diretta alla luce solare 48 ore circa

A esposizione diretta ai raggi ultravioletti **Si** immediatamente **inattiva**

In ambiente acido Sopravvive

(ph 4,0)

In ambiente acido vicino a ph 2,0 Non sopravvive

Nella glicerina Sopravvive circa un anno

In solventi organici: etere, cloroformio, acetone, ecc. **Si** immediatamente **inattiva**

In disinfettanti comuni; agenti ossidanti, acidi diluenti, alogeni (cloruro, iodio), ecc. **Si** immediatamente **inattiva**



Virus H5N1

APPENDICE E

Periodo di incubazione

1. H5N1 1 - 3 giorni
2. Altri ceppi 1 - 7 giorni

Il virus può vivere in ambiente freddo per almeno 3 mesi.
In ambiente acquoso il virus riesce a sopravvivere fino a 4 giorni a 22° C, e per di più di 30 giorni a 0° C.

APPENDICE F

Fonte: www.asia.it

CINA - ASIA

Cina, l'incubatrice dell'influenza aviaria

Necessario evitare che il pollame abbia contatti con uccelli selvatici. Ma nella Cina meridionale appare difficile controllare le piccole fattorie. Pericolo che il virus arrivi nel subcontinente indiano.

Pechino (AsiaNews/Agenzie) – Almeno 2 dei 3 virus più pericolosi sviluppatasi nell'ultimo secolo (la SARS e l'influenza aviaria), sono nati nelle zone rurali della Cina meridionale, dove contadini e animali vivono in stretto contatto. Ora, tramite gli uccelli migratori, il virus varca le montagne.



Malik Peiris, microbiologo dell'università di Hong Kong che ha studiato con attenzione questi 2 virus, osserva che nella zona è concentrata una larga parte della popolazione mondiale, che vive a contatto con pollame, anatre, maiali, uccelli acquatici, animali che sono "importanti nella generazione di questi virus pandemici". "Non solo in Cina – precisa – ma nell'intero sud est asiatico".

Nel Guangdong, nella Cina meridionale, sono disseminate piccole fattorie con maiali che vivono all'aperto, polli e anatre che vanno in giro, il perfetto "sistema ecologico – osserva Paul Chan, microbiologo presso l'università della Cina – per l'emergere di nuove malattie".

Altri esperti rilevano che nelle zone rurali cinesi manca una seria assistenza medica. I contadini malati evitano di recarsi presso gli ospedali e i medici specialisti, sia perché si trovano solo in città sia perché debbono pagare ogni visita e medicina, con costi molto superiori alle loro possibilità.

Il virus H5N1, c.d. influenza aviaria, ha colpito un essere umano per la prima volta nel 1997. In pochi anni è divenuto endemico in molte zone dell'Asia, dove ha ucciso oltre 60 persone dal 2003. L'infezione è peggiorata quest'anno con il contagio degli uccelli migratori. Gli esperti hanno predetto che il virus si diffonderà in Europa e in Africa entro le prossime 2 stagioni migratorie. E' già arrivato nella Cina settentrionale, poi in Kazakistan, Mongolia e Russia e ormai in Turchia e nel delta del Danubio in Romania. E' stato anche trovato nelle regioni sud occidentali dello Xinjiang e del Tibet e si teme arrivi presto in Nepal e nel sub continente indiano.

Gli esperti della sanità avvertono che nelle zone rurali vanno adottate misure

per evitare contatti tra il pollame e gli uccelli migratori e selvatici. Ma risulta difficile farle rispettare in tutte le piccole fattorie, dove da generazioni la popolazione vive allo stesso modo. (PB)

APPENDICE G

Fonte: www.asia.it

17 Gennaio 2006

CINA

Influenza aviaria: servono subito 1,5 miliardi di dollari per fermare il contagio

Aperta a Pechino la conferenza dei donatori, per la prevenzione e la cura soprattutto nei Paesi poveri dell'Asia. Nuove morti in Indonesia e in Turchia. Un caso sospetto a Gerusalemme.

Pechino (AsiaNews/Agenzie) - Si è aperta oggi a Pechino la Conferenza internazionale dei donatori per l'influenza aviaria e umana, ai quali l'Onu chiede 1,5 miliardi di dollari per combattere il contagio. Intanto sono confermate nuove morti in Indonesia e in Turchia. Ricoverato un contadino a Gerusalemme.



La Conferenza, organizzata da Cina, Unione europea e Banca mondiale (Bm), vuole concordare e coordinare gli aiuti economici agli Stati poveri per combattere la malattia, aiuti già promessi nella Conferenza di Ginevra nel novembre 2005. I partecipanti, provenienti da 89 Stati e da 25 organizzazioni internazionali, ammettono che l'influenza aviaria riguarda l'intero mondo e che occorre un importante aiuto agli Stati poveri - l'Onu chiede 1,5 miliardi di dollari Usa - soprattutto per Vietnam, Cambogia, Indonesia, Laos e Thailandia dove il virus appare endemico, per migliorare la situazione sanitaria e i controlli veterinari. La Bm ha approvato finanziamenti per 500 milioni e l'Ue ha promesso 100 milioni. L'Indonesia chiede 500 milioni di dollari per risarcire gli agricoltori e abbattere i polli per impedire il contagio. La ditta farmaceutica Roche ha messo a disposizione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) 50 milioni di dosi di Tamiflu, sufficienti per 5 milioni di persone.

"Viviamo nello stesso pianeta - ha ricordato nel saluto inaugurale Qiao Zonghuai, vice ministro cinese degli Esteri - e i nostri destini sono

interdipendenti. Nella lotta contro l'influenza aviaria, nessun Paese può sentirsi immune. Come diciamo in Cina: Quando il cesto è rovesciato, nessun uovo si è salvato". "Ma in molti Paesi contagiati manca il denaro".

"Molti credevano - ha osservato Juergen Voegelé, esperto della Bm - che i contagi umani fossero limitati all'Asia. Ora il mondo comincia a vedere che non è così".

"Occorre solo denaro - ha ricordato Iain Simpson, portavoce dell'Oms - perché senza fondi non è possibile per i singoli Paesi affrontare e prevenire il contagio". E' meglio spendere ora per prevenire - ha detto Benita Ferrero-Waldner, Commissario dell'Ue per gli affari esterni - piuttosto che dover spendere molto di più per una pandemia.

Il timore è, sempre, che il virus H5N1 muti in una forma trasmissibile in via diretta tra esseri umani, come la normale influenza, scatenando una pandemia. La Bm stima che una pandemia costerebbe 800 miliardi di dollari e farebbe cadere del 2% l'economia mondiale. Dal dicembre 2003, quando la malattia è riapparsa in Asia, ci sono stati 79 morti e 150 contagi umani, la maggioranza in Vietnam.

Cina. Nel 2005 ci sono stati 32 focolai infettivi tra gli uccelli di 13 province, sono morti 154.600 polli e 22.571.200 sono stati abbattuti. Il governo ha pagato ai contadini per risarcire le perdite 100 milioni di yuan (12,2 milioni di dollari) nel 2004 e oltre 200 milioni (24,4 milioni di dollari) nel 2005.

Hong Kong. Permessa l'importazione di 30 mila polli al giorno, provenienti da fattorie controllate e vaccinati. Per gli ultimi 2 giorni prima del nuovo anno lunare, sarà permesso importare tra 50 mila e 70 mila polli al giorno.

Indonesia. Confermata ieri la 13° vittima, una ragazza di 13 anni morta il 14 gennaio a Java.

Israele. Ricoverato ieri in ospedale a Gerusalemme un agricoltore palestinese con i sintomi della malattia. Si attendono le analisi anche sui polli morti nella sua fattoria.

Turchia. Confermato il 4° decesso umano, una bambina di 13 anni morta il 15 gennaio nell'orientale città di Van, i cui primi esami erano stati negativi. In corso le analisi su altri bambini malati a Istanbul. Ci sono circa 20 contagi ufficiali e sono stati abbattuti almeno 932 mila polli.

Iran. Grande attenzione sul confine con la Turchia. Distribuiti ai medici vaccini antiinfluenzali. Nella zona è "consigliato" abbattere i polli dei piccoli pollai domestici.(PB)

APPENDICE G

GATTI – AVIARIA

Mentre stiamo per andare in stampa notizie incontrollate di presunta contaminazione di gatti nella vicina Austria vengono battute dalle agenzie di stampa. Si assiste al solito balletto di disinformazione, di seguito, dopo aver controllato la notizia, riportiamo pareri asettici di illustri virologi. Siamo certi che questa volta nessun ancormen italiano , per dimostrare che il virus è allo stato non è preoccupante decida di mangiare un gatto in diretta tg.....e dire :” *però è anche buono*” come se in vita sua non avesse mai mangiato un pollo..

09/03/2006 - I tre gatti risultati a un primo test positivi al virus dell'influenza aviaria sono invece successivamente risultati negativi a un secondo esame, secondo quanto reso noto dalle autorità sanitarie austriache .Dopo l'accertamento della presenza del virus su questi animali vicino Graz, in Stiria, 40 gatti della località di Nickelsdorf erano stati sottoposti a esami e l'esito e' risultato in tutti negativo, compresi i primi tre nei quali era stato riscontrato al primo test il virus

H5N1.

"I gatti possono evidentemente reagire al virus, combatterlo e non propagarlo", ha dichiarato il capo veterinario al ministero della Sanita', Ulrich Herzog. Virologo,

Ipotesi Per Test Negativi Gatti

- Un virus aviario poco aggressivo,
- oppure una quantità infettante del virus molto scarsa .

Queste le ipotesi ritenute "piu' verosimili" che possano spiegare il fenomeno della 'negativizzazione' alle analisi su due dei tre gatti positivi al virus H5N1 in Austria.

I tre felini erano risultati positivi alle analisi per il virus aviario H5N1 il 22 febbraio, ma a test successivi due di essi si erano negativizzati.

"Le ipotesi piu' probabili sono due - spiega il virologo dell'Università' di Bologna Marco Delogu.

- **"La prima e' che i due gatti abbiamo ricevuto una dose infettante del virus molto limitata, sotto la soglia in grado di trasmettere l'infezione; il sistema immunitario degli animali avrebbe cosi' avuto la meglio per sconfiggere il microrganismo.**
- **La seconda - aggiunge il virologo - e' che i due felini abbiano contratto un virus poco aggressivo per aver subito modificazioni chimico-fisiche tali da alterare e diminuire la capacita' infettante".**
-

Indice

g .2 Premessa

g. 4 capitolo 1.0 Biosicurezza: valutazione del rischio, procedure di sicurezza, possibili scenari

Pag. 7 1.2 Il virus , la malattia

Pag.. 9 1.3 Time – table storico

Pag. 16 1.4 Scenari possibili

g. 19 capitolo 2.0 Attività principale di
prevenzione

Pag. 20 2.1 Sorveglianza in pole

position

Pag. 21 2.2 Priorità assoluta :

IL CONTROLLO

Pag. 25 2.3 Precauzioni valide per tutti

Pag. 26 2.4 Vaccinazione si o no?

Pag.28 2.5 Prime misure in caso di infezione

g. 31 2.6 Casi di decessi dal 2004 sino al
gennaio 2006

Pag. 32 2.7 Su cosa si basa la protezione

Pag. 34 2.8 Sequenza corretta di rimozione dei DPI

Pag. 35 2.9 Farmaci

Pag. 36 capitolo 3.0 Norme di sicurezza sulla macellazione e
l'acquisto di carni e uova

Pag. 37 3.1 ATTENZIONE: il miglior

vaccino è...l'informazione!

Pag. 40 3.2 Raccomandazioni

Pag. 41 **3.3 Sintomi dell'influenza aviaria**

Pag. 43 capitolo **4.0 Globalizzazione e Mondo industrializzato**

Pag. 45 **4.1 Situazioni di crisi : possibilità**

Pag. 46 **4.1.1 situazione 1 :**

Immediatamente

Pag. 48 **4.1.2 situazione 2 :**

Fra uno due anni

Pag. 49 **4.1.3 situazione 3 :**

Fra 10 anni

Pag. 50 capitolo 5.0 Domante frequenti e

...imbarazzanti

Pag. 58 capitolo **6.0 Ultima raccomandazione**

Pag. 61 capitolo 7.0 Conclusioni

Foto

Si ringrazia Attilio Lauria , per la concessione di alcune foto fotografie

Si ringrazia **www.asianews.it** per la concessione di alcune fotografie

Si ringrazia Salvatore Sangineto per l'impaginazione

Fonti:

- OMS
- Ministero della Salute
- FAO
- www.paho.org/English/AD/DPC/CD/vir-flu-seasonal.htm
- LINEE GUIDA DEL CDC NEGLI USA
- OIE (*L'O.I.E. office international des Epizooties*)<http://www.oie.int/>
- Altroconsumo
- www.asianews.it e in particolare il P. Bernardo Cervellera PIME
Direttore AsiaNews
-

Tutti i diritti sono riservati.

Pietro Mazzuca



**Nato a Montalto Uffugo –cs- il 17 agosto 1957,
consegue la licenza liceale scientifica il 1975.
successivamente si iscrive all’Università degli studi di Firenze al corso di
laurea in Scienze Forestali dove si laurea l’8 luglio 1980.**

**Iscritto all’Ordine dei Dottori agronomi e Forestali della provincia di
Cosenza al n° 225.**

Esperto classificatore carcasce bovine ai sensi del Reg. CEE n. 1208/81.

Esperto nel riconoscimento e uso di Piante Officinali.

Ricopre incarichi importanti e Presidenze di prestigio nel corso degli anni.

Il 1998 Ha scritto e pubblicato “Il Restauro Conservativo delle Foreste”.

**Il 2005 Ha scritto e pubblicato ”L’acqua destinata al consumo umano”,
conseguenze dopo il Dlgs 31/2001.**

**Attualmente è V. Presidente del Cons. direttivo Nazionale di AICA (
associazione italiana consulenti ambientali).**